Sabato 21 Luglio 1894

Udine - Anno XII - N. 174.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Lotte religiose in Germania

Protestanti e cattolici.

(corrispondenza della *Gazzetta Piemontese*)

Berlino, luglio.

Qualche mese fa vi scrivevo che il Bundesrath non avrebbe mai approvata l'abrogazione della legge contro i gesuiti, come aveva proposto il Reichstag con una maggioranza di trenta voti. La profezia si è avverata, senza che per questo il vostro corrispondente sia diventato un profeta: il verbo di Lutero infiamma troppo le menti ed i cuori della maggioranza dei membri del Consiglio federale, per rendere possibile il ritorno dei nemici giurati della Riforma, i padri della Compagnia di Gesù.

Ma gli uomini del nuovo corso hanno nella politica religiosa, come in tutto, un programma ampio che può riassumersi: ottime intenzioni, desiderio di salvare la capra ed i cavoli. La politica netta, recisa, piena di idee, tutta di un programma e di un pezzo, una politica geniale ma nello stesso tempo unilateriale, ha fatto il suo tempo, e scomparve dalla cancelleria imperiale con Bismarck.

Quindi il Consiglio federale, respingendo i padri gesuiti, per essere coerente a sè stesso doveva ammettere qualche Ordine finora soppresso, per appagare i protestanti ed addolcire i cattolici. Nessun gesuita in Germania: il Governo è troppo protestante per volerli; ma siano ben venuti i redentoristi: il Governo ha troppo rispetto per i sentimenti cattolici e per la libertà d'opinioni religiose per non aprire la porta a quest'Ordine.

Così gli uomini del nuovo corso hanno creduto rendere felici tutti; un colpo alla botte e l'altro al cerchio, e Dio ci aiuti.

Ma in politica, come in molte altre cose, i mezzi termini, l'indecisione, *ibis redibis non in bello morieris*, producono sempre conseguenze deleterie, e quando l'uomo di Stato ha creduto di avere aquistato le grazie della madonna e quelle del diavolo, si accorge ben presto a sue spese che è nel regno degli spiacenti a Dio ed ai nemici suoi.

* * *

Il tedesco è, in generale, profondamente, intimamente religioso. Sotto questo freddo clima del nord calda è la fede in Dio. È una forza gigantesca della Germania, uno dei fattori più importanti della sua supremazia politica e militare. Il protestante ha per la sua fede un amore che si confonde e si ravviva coll'amore della patria; Germania e religione evangelica, Lutero e popolo tedesco, sono per lui due termini inseparabili, inconcepibili l'uno senza l'altro. Il cattolico, per contro, schiavo del dogma e del Papa, ama la sua religione al disopra della Germania, e, più che a Berlino, fissa il suo sguardo a Roma. Ma nell'uno e nell'altro vivissimo è l'ardore. Gli italiani che non hanno vissuto in Germania non potranno mai credere come la lotta fra queste due religioni sia forte sebbene minore in Prussia, perchè la grandissima maggioranza è evangelica ed i cattolici hanno abbastanza buon senso per non tentare l'impossibile. Ma in quegli Stati, il granducato di Baden, per esempio, ove l'elemento cattolico è controbilanciato dell'elemento protestante, la lotta raggiunge un ardore non sempre degno di encomio.

Nel mio soggiorno nel sud della Germania ho potuto assistere *de visu*, all'organizzazione di questa lotta: non un giorno, non un'ora, non un minuto si perde. Anche i mezzi non sono sempre da approvarsi, e molte volte i protestanti applicano la morale gesuitica che lo scopo giustifica i mezzi. Soltanto ieri si leggeva nei giornali che un pastore evangelico aveva sottratto alla madre cattolica un bambino orfano di padre protestante, e la Polizia stette impassibile malgrado le suppliche e le minaccie della madre.

Ci vollero tutto il genio di Bismarck e la sua ferrea volontà per rendere possibile il Kulturkampf; oggigiorno una lotta dello Stato contro la religione cattolica potrebbe avere serissime conseguenze politiche: non è molto tempo che Lieber, uno dei capi ultramontani, proclamava innanzi al Reichstag che è meglio morire bavarese che intisichire imperiali. Uno dei motivi più gravi del particolarismo bavarese è appunto il sentimento religioso, che non sempre si appaga dell'impero germanico luterano.

* * *

In mezzo a questi due elementi cozzantisi, gettate, come ha fatto Caprivi, un provvedimento che non dà ragione nè agli uni nè agli altri, e vedrete che grideranno tutti e due al nero tradimento. I giornali evangelici hanno protestato in un modo vivissimo contro la concessione all'Ordine dei redentoristi; per essi questi sono peggiori dei gesuiti; pei primi e pei secondi il fine giustifica i mezzi, per entrambi Lutero è il monaco diabolico. La concessione del Governo è un atto di timore, è una capitolazione di fronte all'ultramontanismo, alla chiesa cattolica. E chi più ne ha ne metta.

Ma gli organi cattolici sono più veementi ancora! Interdire ai gesuiti il suolo germanico è un attentato alla libertà di coscienza, ai diritti del cittadino. Bismarck col suo Kulturkampf è un agnellino in paragone di Caprivi; almeno quegli aveva trovato la via per venire ad un accomodamento, mentre pare che Caprivi voglia perderla per sempre.

Perchè i lettori abbiano un'idea giusta dell'amarezza dei cattolici, riporto integralmente qualche periodo del loro organo principale *La Germania*: « Noi sappiamo ora che non dobbiamo aspettare dal nuovo corso più di quello che ci ha dato l'antico: gli uomini nuovi piegano innanzi a quella corrente anticattolica che vuol fare di noi cattolici tedeschi di seconda classe. Per quanto doloroso, il fatto non può meravigliare coloro che hanno seguito a occhi aperti certi fenomeni sintomatici dai quali risulta chiarissimo il pensiero di fare del protestantesimo la religione dominante e predominante dell'impero tedesco. Secondo il predicatore di Corte signor Faber, noi abbiamo già un impero protestante; un duomo tedesco verrà innalzato fra poco nelle prime città del cristianesimo evangelico. Presto avremo anche una religione evangelica imperiale. Che può altro significare la deliberazione del Consiglio federale di respingere quanto il Reichstag aveva già approvato: l'ammissione dei gesuiti? Questi sono i vantaggi dell'impero evangelico che ci piovono dall'alto. Il Governo, che non vuole leggi eccezionali contro gli anarchici, i più grandi nemici della società moderna, le accetta quando si tratta di impedire l'attività religiosa di Ordini cattolici. Sia lode a Dio: ora il popolo cattolico sa che può sperare dal Governo soltanto quel po' di giustizia a cui lo costringono i suoi rappresentanti nel Parlamento. Il popolo cattolico mostrerà un'energia estrema a fine di impedire che esso diventi l'ilota della Germania giudaica ed evangelica ».

E basta!

* * *

Come vedete, non è la chiarezza che manchi al partito cattolico: e se queste minaccie saranno eseguite, il Governo germanico avrà a pentirsi amaramente di non avere aperta la porta ai padri gesuiti. Il progetto militare è stato approvato un anno fa con una notevole maggioranza, ma finora il Reichstag non ha ancora approvato i mezzi finanziari. Si è messo il carro avanti i buoi, vi è perciò pericolo che il carro stia fermo ed i buoi rientrino tranquilli nella stalla. In questa sessione sono naufragati tutti i progetti d'imposte suggeriti dal Sonnino-Miquel, e non è facile prevedere su quale punto il Governo radunerà la maggioranza necessaria.

Si è parlato molto in questi giorni di un colloquio fra Miquel e Lieber; colloquio smentito soltanto a mezza voce dai fogli clericali. Gli organi della Germania evangelica gridarono al tradimento affermando che Miquel tradisce la patria... evangelica s'intende, per salvare il suo piano finanziario, e che in questo colloquio si sia tramata l'infamia dell'ammissione dei redentoristi. Ma gli evangelici non hanno ragione, a giudicare del linguaggio dell'organo di Lieber. Non è certo il tono di un uomo contento.

Se non fosse della opposizione invincibile che la Germania evangelica opporrebbe al ritorno dei gesuiti, penserei che il Governo, come una bella donna, non ha voluto concedere tutto per non perdere l'amore ed i voti del Centro.

Ma a che servono questi artifici quando all'ultimo momento il Governo dovesse dichiarare che non può concedere più nulla?

Dell'amore più presto è l'odio la sua vittima a colpire....

La nuova conquista africana

Il *Folchetto* dice che in una breve conferenza fra Crispi, Blanc e Mocenni, si stabilì di aumentare temporaneamente il bilancio della colonia Eritrea. L'aumento è necessario, fintanto che non si prenderanno provvedimenti per garantire il nuovo territorio tolto ai Dervisci.

La *Riforma*, prendendo argomento dal fatto che il *Times* e lo *Standard* applaudono all'occupazione di Cassala, mostra come fossero infondate le paure di alcuni giornali intorno a dissensi tra Italia e Inghilterra a proposito dell'espansione africana.

* * *

Roma 21, ore 9.15 — Notizie da Massaua recano che le nostre truppe continuarono ad inseguire i Dervisci. Due tribù vicine a Cassala si sottomisero. In Cassala si trovarono molte armi e grandissime provvigioni di granaglie preparate per i Dervisci che dovevano piombare su Keren e su Massaua evitando Agordat.

Le nostre truppe liberarono molti schiavi ed egiziani che trovarono prigionieri incatenati.

Nel combattimento di Cassala le nostre truppe dimostrarono grande valore; restarono morti trenta Ascari e feriti una sessantina.

La nostra politica sanitaria

Le dichiarazioni fatte l'altro giorno in Senato dai ministri Crispi e Blanc, in risposta all'onorevole Paternò sulla politica sanitaria, praticata dal nostro Governo nei rapporti con gli altri Governi, furono accolte favorevolmente ed ebbero carattere liberale in base alle tradizioni italiane anche in linea sanitaria.

Il ministro degli affari esteri spiegò il senso delle sue parole del 4 giugno circa alle discussioni dei Congressi sanitarii, parole rilevate dall'on. senatore Paternò, il quale dimostrò come molte risoluzioni prese dai congressisti, specialmente in quelli di Venezia e di Parigi, abbiano avuto pure un effetto pratico ed utilissimo.

Interessante sarà in proposito il fascicolo del Libro Verde che l'on. ministro Blanc ha promesso di presentare sulle Conferenze di Venezia, di Parigi e di Dresda.

Tanto l'on. Blanc quanto l'on. Crispi sostanzialmente concordano nel ritenere pregiudizi gli ostacoli che si vorrebbero frapporre internazionalmente tra le varie nazioni per ragioni epidemiche, che talvolta servono anche per fini speculativi d'indole commerciale.

Il presidente del Consiglio riconfermò il precetto della scuola liberale italiana e si dichiarò contrario alle contumacie ed alle misure coercitive. Infatti nel 1887, l'onorevole Crispi fu il primo che diede disposizioni in questo senso, e non ne accadde alcun inconveniente al paese. È questo il sistema adottato da molti anni dagli inglesi, maestri in tutto di emancipazione umana e sociale, ed era logico che da noi non si rimanesse loro secondi.

Giustamente poi osservò il ministro Blanc che in realtà chi dirige la politica sanitaria è il ministro dell'interno, quello degli esteri limitandosi alle esigenze internazionali ed a sostenere i criterii combinati col collega dell'interno.

È stato bene che in Senato siansi provocate queste dichiarazioni, delle quali sarà tenuto conto all'estero, poichè costituiscono la nota direttiva dei criterii del Governo italiano in fatto di sanità pubblica nazionale ed internazionale.

NELL'ERITREA

L'educazione degli indigeni.

Una delle cose che maggiormente colpiscono chi ha occasione di visitare l'Eritrea, è l'osservare come gli indigeni comprendano la lingua italiana e con essa sappiano farsi intendere.

Non sono trascorsi che pochi anni dacchè il nostro dominio si è esteso sull'altipiano e davvero è confortante il notare come gli sforzi dei nostri bravi ufficiali riescano a superare le non poche difficoltà, che in quelle regioni quasi affatto ai più nuove, oppongonsi ad un facile sviluppo dell'opera civilizzatrice.

Fra i mezzi che concorrono a far conoscere ed apprezzare agli indigeni i beneficî della nostra civiltà e che valgono a rendere popolari i nostri costumi, le leggi nazionali, la vita italiana sono da annoverarsi le scuole.

Fra queste danno ottimi risultati quelle istituite due anni or sono, per iniziativa del generale Baratieri, in ogni reparto indigeno sotto la direzione e la responsabilità dei rispettivi ufficiali.

Esse tendono alla sostituzione della lingua italiana ai vari dialetti attualmente parlati dagli Ascari, ed alla formazione di buoni graduati ed istruttori che perfezionino e rafforzino i quadri delle nostre, già ottime truppe indigene: e oltre al vantaggio immediato portano l'altro indiretto di diffondere il nostro idioma, le nostre idee e con esse l'ascendente italiano fra le popolazioni, poichè gli Ascari, dopo che hanno terminato il servizio e tornano al loro paese raccontano ciò che hanno veduto ed imparato e fanno valere indipendentemente dalla loro volontà, quel po' di influenza che hanno acquistato sui compaesani a vantaggio della causa italiana.

Chi ha visitato il campo di una delle compagnie indigene rimane colpito da meraviglia quando entra nel grande baraccone di paglia adibito ad uso scuola e vi osserva i banchi ed i tavoli di rozzi tronchi d'albero, le lavagne, i cartelloni murali, le carte geografiche, gli abecedari, tutta roba improvvisata alla meglio, Dio sa con quanta cura e fatica, dal furiere o dal tenente; e passa dalla meraviglia allo stupore quando assiste alla lezione dei graduati indigeni e vede quei tipi neri, di cui poco prima aveva ammirato la fierezza nella piazza d'armi, curvi nei lindi cartolari a scarabocchiare *pappà* e *mammà*, o sotto dettatura qualche frase celebre nella storia del nostro risorgimento.

È un quadro commovente che merita di essere veduto poichè allarga il cuore e fa molto sperare per l'avvenire della nostra Colonia.

Oltre a queste, dei reparti indigeni, altre scuole governative per i giovanetti sono istituite a Massaua, ad Archico, ad Asmara ed a Cheren.

In esse si insegna la lingua italiana, qualche po' d'aritmetica, qualche nozione di geografia e di storia patria e si dà molto sviluppo alla istruzione militare, per la quale i piccoli allievi hanno speciale passione e facilità di apprendere.

Dette scuole vanno prendendo ogni anno uno sviluppo maggiore, stantechè gli indigeni le hanno accolte con molta simpatia e tanto gli arabi che gli abissini riconoscono l'utile che i loro figliuoli ritraggono dalla lingua italiana e dall'istruzione elementare che in seguito faciliterà loro una buona carriera nelle nostre truppe coloniali.

E non è piccolo vantaggio per noi quello di avere fra qualche anno formato un elemento ottimo sotto ogni rapporto, educato italianamente ed a noi affezionato, dal quale trarre gli interpreti, i graduati e gli istruttori.

Generalmente gli alunni ricevono alla scuola oltre al pane della scienza anche quello indispensabile della *dura* e ciò naturalmente li rende assidui e ne fa aumentare il numero giornalmente.

Mi consta essere intenzione del Governatore di istituire altre scuole sul tipo di quelle già esistenti nei centri popolati di Otumlo, Moncullo e Ghinda ed è davvero da augurarsi che il bilancio consenta l'attuazione di tale proposito, poichè l'educazione degli indigeni ha gran parte nel nostro avvenire coloniale ed è solo colla diffusione della lingua patria che riusciremo a fare assorbire a loro la nostra civiltà.

I discendenti di Lutero

Attualmente esistono in Germania 210 discendenti legittimi del riformatore di Eisleben. Dal suo Matrimonio con Caterina Bora Lutero ebbe tre figli e tre figlie. Due morirono presto. Il maggiore, Hans, morì a Königsberg nel 1565 quale consigliere di cancelleria a Weimar.

Dei discendenti diretti ora viventi, nessuno porta il nome di Lutero: quelli che ancor lo portavano morirono già nel secolo scorso.

Il monopolio degli alcools

Telegrafano da Roma, 20:

« Tornasi a parlare del monopolio degli alcools, che si fonderebbe sulle seguenti basi.

Il sindacato sarebbe composto dei banchieri Trotter e André di Londra e Lachmann di Amburgo.

Il capitale consterebbe di sterline 1,500,000 in obbligazioni, 700,000 in azioni privilegiate e 1,000,000 in azioni ordinarie.

20 milioni di lire nostre si darebbero in cauzione al Governo verso il frutto del 5 per cento.

50 milioni costituirebbero il canone annuo, calcolato però un minimo di 250.000 ettolitri di produzione annua, ma altrimenti diminuirebbe fino a lire 37.500.000.

Il prezzo di vendita sarebbe di lire 300 per ettolitro.

Se il consumo oltrepasserà i 250,000 ettolitri verrà costituita una riserva di cui al termine del contratto il Governo usufruirà per due terzi.

Le varie tasse sono cumulativamente fissate in 7000 sterline.

La società durerà quindici anni. »

Il processo della Banca Romana

(*Udienza di ieri*).

Ha parlato il deputato Placido, difensore di Bellucci-Sessa, sostenendo che i rapporti di Bellucci con Tanlongo furono sempre leciti ed onesti, e citando i numerosi lavori bancari fatti da De Zerbi per conto di Tanlongo, sostiene che non vi fu corruzione.

Il commercio dei nostri vini all'estero

Un dispaccio da Berlino reca che la rottura commerciale fra la Germania e la Spagna riuscirà molto vantaggiosa al commercio dei vini italiani, cui i vini spagnuoli, anche da taglio, facevano qui molta concorrenza.

Occorre però che gli esportatori italiani sieno abili e pratici per non perdere tale vantaggio, poichè in Francia, ove vi è pletora di vini, ed in Dalmazia, si prepara una larga esportazione di vini per tentare di prendere buona parte del posto occupato fin qui dalla Spagna in Germania.

Una terribile predizione

I terremoti che hanno causato tanti danni in questi giorni a Costantinopoli, sembrano confermare l'opinione espressa da M. A. Lapparent, all'epoca degli ultimi terremoti in Grecia.

L'eminente scienziato pretende che tutte le terre sollevate in seguito al movimento vulcanico che ha fatto sorgere la catena alpestre, non hanno che un fondamento incompleto e si affondano lentamente e repentinamente.

Secondo lui la penisola dei Balcani sprofonderà un giorno nel mare, e si può prevedere il tempo in cui l'Asia Minore intiera s'inabisserà, e in cui il Mediterraneo, come nelle età preistoriche, tornerà a bagnare l'Indostan.

CASIMIR-PERIER CANONICO

Il nuovo presidente della Repubblica Francese sarà ben meravigliato nel sapere che egli è canonico di San Giovanni in Laterano, a Roma.

Dal regno di Enrico IV in poi, il capo dello Stato, in Francia, fa parte di diritto del capitolo di quella chiesa.

Dopo la sua conversione, Enrico IV fece dono a San Giovanni in Laterano, dell'abbazia di Clerac, in Guascogna. Dal canto suo il capitolo, con l'autorizzazione del papa, gli assegnò, a perpetuità, per sè o per i suoi successori che saranno alla testa della Francia, una sedia di canonico nel coro.

Naturalmente, la rivoluzione soppresse l'abbazia di Clerac, che la monarchia ristabilì.

Ora, se Casimir-Perier si reca a Roma, potrà prender posto fra i canonici di San Giovanni in Laterano.

Non si tratta già d'uno scherzo. E lo prova il fatto che al 23 corrente il capitolo di San Giovanni in Laterano celebrerà un solenne funerale per Sadi Carnot, per il solo fatto che il capo dello Stato in Francia è di diritto canonico di quel capitolo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1417). Il re Sigismondo destina di spedire in Friuli 3000 cavalli contro i Veneti.

×

Un pensiero al giorno.

Le donne hanno scritto il poema dell'amore; gli uomini l'hanno commentato, ma non l'hanno capito.

×

Cognizioni utili.

Tutti i rimedi artificiali per destar l'appetito, qualunque sia il loro nome, rovinano a poco a poco la digestione. Uno stomaco sano non ha bisogno di rimedii artificiali per sentire la fame, o da essi non è che danneggiato. La moderazione nel mangiare, il lavoro e il moto all'aria aperta e pura, la cura opportuna della pelle e qualche sorso di acqua fredda, sono i rimedi naturali e quindi innocui ed efficaci per destare l'appetito e rendere più attiva la digestione.

×

La sfinge. Monoverbo.

d
a RE

Spiegazione del monoverbo precedente.
CUPIDIGIA (cupidigia)

×

Per finire.

Sulla terrazza dello stabilimento dei bagni.

— Vergogna! veder là quelle signore mezze nude.

— Ma zia, quando avevate vent'anni...

— Allora erano altri tempi!

Penna e Forbici.

Curate gli eczemi, anche cronici, col Crelium.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Le feste di Cividale

Treno speciale

Domani a Cividale nelle ore pomeridiane verrà estratta una Tombola, e a sera avrà luogo un ballo pubblico, con distinta orchestra, illuminazione, e fuochi artificiali nella piazza Paolo Diacono. Una gita domani nella vicina città è indicatissima, poichè ci sarà da passare allegramente alcune ore, e perchè i principali trattori ed osti andranno a gara nell'offrire un gotto di vino eccellente per ristorare gli ospiti attesi e desiderati. Così ci scrive un nostro corrispondente cividalese.

— Allo scopo di favorire il concorso del pubblico a queste feste, la Società Veneta ha disposto di effettuare domani un treno speciale di ritorno da Cividale a Udine, regolato col seguente orario:

Cividale	p.	23.30
Moimacco	a.	23.37
Remanzacco	»	23.46
Udine	»	0. 1

Nel giorno stesso saranno distribuiti da Udine per Cividale, con tutti i treni ordinari, i biglietti di andata-ritorno festivi, ai prezzi seguenti: prima classe lire 1.95, seconda classe lire 1.45, terza classe lire 0.95.

Gorizia, 19 luglio.

La morte di un grande proprietario.

È morto ieri a Treffen in Carintia il conte Teodoro Latour, ricco proprietario del Goriziano. Aveva soltanto 49 anni e soccombette in seguito ad un male alla vescica.

Il conte Latour si dedicò con passione alla coltura del suolo. Era un valente enologo, e la sua tenuta di Russiz era giudicata una possessione modello.

Il conte Latour era imparentato con la famiglia Ritter, e a Gorizia faceva parte delle società agrarie ed enologiche, godendosi meritata autorità.

Il trasporto della salma a Gorizia seguirà domani sera. Essa verrà collocata nel mausoleo della famiglia Ritter.

I villaggi di Capriva e di Russiz sono in lutto per la morte del loro benefattore.

Un friulano derubato a Venezia. Bartolomeo Zennaro di 31 anni, di Venezia, è un truffatore impenitente. Nel gennaio dell'anno scorso egli uscì dalle carceri, dopo avere scontata una pena, per una delle solite sue trufferie e, in qualità di marinaio, si imbarcò nel trabaccolo *Regina Doride* e andò a Manfredonia. Di là passò a Trieste, dove soggiornò circa un mese e mezzo.

Una volta però, essendo stato trovato sulla via ubbriaco, venne arrestato ed espulso.

Ritornato a Venezia ier l'altro, incontrò l'armatore Antonio Formezza di 41 anni, da San Giorgio di Nogaro, e, tanto fece, tanto pregò, che l'armatore lo assunse per marinaio a bordo del suo trabaccolo *Amalia Rosa*, ancorato alle Zattere.

L'armatore fu pieno di buoni consigli verso il Zennaro e gli promise che, se avesse fatto bene, lo avrebbe tenuto con sè sempre. Ma l'altro ieri l'armatore scese dal trabaccolo per varie spese, lasciando il marinaio a custodia. Appena si vide solo, il marinaio entrò nella cabina dell'armatore, mise tutto sossopra e, trovato un pezzo d'argento greco del valore di 5 lire, se lo appropriò, abbandonando quindi il trabaccolo.

Ritornato l'armatore ed entrato nella cabina, constatò il disordine. Chiamò il Zennaro; inutilmente. Allora fece una minuta visita nella cabina. Constatò il furto delle 5 lire; fortunatamente gli venne sottomano il portamonete contenente 357 lire che era sfuggito al Zennaro.

Questi verso sera ritornò a bordo e, interrogato dall'armatore, negò ogni cosa. Denunciato il furto all'ufficio del Sestiere, il delegato Gaffa e la guardia Giagu, in seguito alle indagini, sequestrarono il pezzo da 5 dal cambiovalute in Merceria S. Bartolomeo, presso il quale il Zennaro lo aveva cambiato.

Arrestato il Zennaro, continuò nella negativa, ma di fronte all'evidenza dovette confessare.

Sciopero di setaiuole.

Maniago, 20 luglio.

Ieri l'altro le operaie addette alla filanda del signor Zecchin di qui, si misero in isciopero. Esse sono in numero di duecento circa.

Non vi ho dato prima la notizia perchè speravasi di accomodare la cosa amichevolmente, ma finora non se ne fece nulla, poichè il signor Zecchin ha licenziato anche le direttrici della filanda e la ha chiusa.

Il motivo dello sciopero sta in questo: che il signor Zecchin acconsentiva bensì alle dodici ore di lavoro giornaliero, come fu stabilito dalla maggioranza dei filandieri della provincia, ma portando la paga delle operaie da una lira a 90 centesimi al giorno.

I funerali di Attilio della Rovere.

Magredis, 20 luglio.

Oltremodo solenni riescirono nel pomeriggio d'oggi i funerali resi alla salma del compianto Attilio della Rovere, che in così fresca età, vinto dalla malvagità degli uomini, mentre era circondato dal più largo affetto del fratello e dei congiunti, nonchè dalla stima di tutti i buoni, volle così tragicamente por fine ai suoi giorni.

Sul carro di prima classe, di una delle imprese udinesi, letteralmente coperto di splendide corone, fu deposta dai coloni della famiglia la bara. Altre corone erano portate a mano. Dietro il carro venivano il Sindaco di Povoletto avvocato Lucio Coren, con vari consiglieri, col segretario Battista Cozzi e col corpo insegnante, essendo stato l'estinto Sindaco sino a due mesi fa; quindi una moltitudine di amici e parenti della famiglia venuti appositamente da Udine e da diversi Comuni del nostro Distretto.

Ho notato i signori: cav. Salvioli, dottor Calligaris medico, dott. Sartogo medico di Cividale, Jeronutti, Clocchiatti maestro, Fulvio di Cividale, Braida avvocato Luigi, Stampetta Giovanni di Udine, ing. Leonarduzzi, Rizzani ing. G. B., Vatri avv. Daniele, Bertolissi avv. R., Barduseo Luigi vicepresidente della Banca Cooperativa Udinese, Bolzoni Giovanni direttore della medesima, Feruglio fratelli di Feletto, Ballico fratelli di Magredis, Gennari rag. Giovanni, Rizzi Ermenegildo, dott. Martinuzzi, dott. Santi di Magredis, Luzzatto Ugo, Mangilli marchese Benedetto, Pascoletti fratelli di Faedis, ecc., ecc.

Dopo le preci di rito in Chiesa, la salma, per espresso desiderio del defunto, fu tradotta nel piccolo Cimitero del paese ove fra la commozione generale degli astanti, le lagrime dei coloni e di tutta quella popolazione, furono pronunciati i seguenti discorsi.

Discorso del sindaco avv. Lucio Coren:

« Morire, dormire, sognare forse », disse un sommo poeta; ma noi, cui nulla consente di indagare nei regni bui della morte, chiniamo pensosi e riverenti la fronte dinanzi agli alti disegni del Sommo Fattore, il quale permise che questa tomba, anzi tempo, si aprisse.

Riverenti e sovratutto pensosi che Attilio nostro non fu crudele contro sè stesso per quella morbosa tracotante superbia che prima genera il disgusto, l'avvilimento, e la disperazione dopo.

Attilio amava la vita con tutta la forza della sua bell'anima.

Egli amava la vita perchè la vita a lui sorrideva con tanti dolci e possenti legami.

Era credente, e ciò sarebbe bastato.

Ma era anche uomo di coscenza retta ed intemerata, di animo nobile, estremamente delicato, di cuor generoso, mente lucida, criterio giusto.

Amico fido leale ed espansivo, fratello affettuoso, cittadino innamorato del suo paese godeva l'amicizia sincera di moltissimi, la stima e la considerazione di tutti.

Eppure un giorno, mentre egli dal suo posto degno d'invidia e di ammirazione doveva sentirsi come in una fortezza mai espugnata, vide, o parvegli vedere, ahimè! come la nuvola lontana piena di tempesta. Allora un turbine di pensieri, una procella di sentimenti l'assalse infuriata, l'abbattè, lo vinse. Egli cadde oppresso!

Attilio nostro fu vittima lagrimevole e lacrimata, non insensato e stolto ribelle.

Egli cadde invocando da Dio il perdono della sua colpa.

Quale colpa?

Ma se colpa ci fu, poichè a chi molto ha amato molto sarà perdonato, è certo che la misericordia divina ha raccolto nel suo seno quell'anima resa candida e pura come quando fu fatta entrare in quel corpo.

Pochi forse come me ebbero la ventura di conoscere a fondo quest'uomo scomparso.

Fin dai primi anni della giovinezza, dai banchi della scuola ci scambiammo di tenera amicizia e un tempo ci fu di comunanza quasi famigliare fra noi. Molti vincoli di dolci rimembranze già lontane, e di affetto vero e confidente univano i nostri cuori da tanti anni. Ed oggi tu, Attilio mio, hai a me redato l'incarico mestissimo e sacro di spiegare, presso gli amici comuni il tuo aspro distacco da loro.

Tu negli ultimi istanti della vita, quando l'anima, già divorziata dal corpo non attendeva che il momento per librarsi, sei ritornato col pensiero ai sensi dell'amicizia, e hai, in quell'istante, con sintesi fulminea, riandato tutto il passato e io ti sono apparso innanzi e incosciente, ma pietoso, ti ho accompagnato sino al limite supremo del distacco fatale.

Oh Attilio, il sole cui tu chiedesti le carezze dei suoi baci, non ti sarà avaro dei suoi raggi, imperocchè il sole è l'immagine dell'occhio del cielo, che veglia sulle tombe. Il tuo corpo ai piedi di queste amene colline, che tanto un giorno prediligesti, ritroverà la perduta pace, e la terra che ti ricopre, fecondata dal nostro pianto, farà germogliare i suoi fiori più belli della santa rimembranza ».

Discorso dell'ing. G. B. Rizzani:

« Un saluto a nome degli amici, dei compagni di Università, ti giunga prima che la tua fredda salma discenda nella quiete della tomba.

Noi che ti conoscemmo, che vivemmo lungo tempo con te nella fraterna intimità di chi ha comuni gli studi, sappiamo di quanti pregi era adorno l'animo tuo forte e gentile, che in sè nascondeva qualche cosa di melanconico che negava alla tua fronte il riso gaio della spensieratezza giovanile. A venti anni eri un uomo serio. E come tale noi ti stimavamo, ti vedevamo superiore a noi: tu lo eri, tu che amavi gli amici, che godevi della nostra compagnia, ma sfuggivi le chiassate, la rumorosa nostra allegria.

Un pensiero fisso torturava la tua mente, quel cruccio segreto che ti rese infelice, ti tolse la fiducia di te stesso, la coscienza del valore delle tue opere (che sono ricco frutto di vasto ingegno); pensiero che invano sfuggisti, col quale invano lottasti. Vinto, scordasti il grande amore che tuo fratello ti portava, la gioia serena che ti accoglieva nella sua famigliuola, scordasti l'affetto la stima, la venerazione degli amici che molto ancora si aspettavano da te; non trovasti quaggiù nulla più che potesse legarti alla vita e desiderasti librarti in vie più alte ed ignote. L'anima tua ebbe sete di un ideale che noi ignoriamo, e libertà cercando

« ch'è sì cara,
« Come sa chi per lei vita rifiuta, »

disdegnò la terra ed è volata là, nel mistero donde era partita.

Noi non possiamo che stringerci intorno al fratello, così acerbamente colpito, e serrandogli la mano, assicurargli che la memoria non muore, nè l'amore, nè la stima; che le virtù di Attilio furono tali, che egli vive spiritualmente fra noi e di una vita che non avrà mai fine.

Addio Attilio! L'occhio vigile ed affettuoso degli amici, che, anche dopo gli anni di vita comune, ti cercò e ti seguì con trepida cura, qui ti abbandona. Addio! Riposa, riposa nella pace nella quiete, che tanto ed invano cercasti quaggiù ».

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

UDINE

(La Città e il Comune)

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a lunedì alcune note statistiche sui risultati finali dell'anno scolastico nel nostro Ginnasio, che ci furono comunicate tardi questa mattina.

La commemorazione di Valussi all'Accademia

Due nuovi accademici

Ieri a sera, presente un uditorio distinto e insolitamente numeroso, il socio ordinario prof. Fracassetti parlò con la frase ornatissima e ben tornita, che gli è propria, di Pacifico Valussi scrittore politico. Esaminando gli scritti di maggior mole dell'illustre ed intemerato pubblicista che tutti ricordiamo con venerazione, il valente e simpatico oratore concluse che le nobili *utopie* per le quali il Valussi ebbe a combattere con perseverante valore e con salda fede nella sua lunga ed operosissima vita utilmente spesa per la grande e per la piccola patria, si sono felicemente ormai in gran parte realizzate. Il prof. Fracassetti fu molto applaudito, ed il suo discorso fu giudicato una cosa bellissima da quell'uditorio intelligente.

— Nella stessa riunione di ieri a sera dei soci dell'Accademia, vennero proposti a soci ordinari il prof. Dino Mantovani del locale Liceo, ed il nostro egregio collaboratore ed amico prof. dott. Francesco Musoni dell'Istituto Tecnico.

— Mentre il prof. Fracassetti cominciava a parlare, un incidente umoristico sviò un istante l'attenzione dei convenuti: all'ingresso della sala si udì una voce che non pareva umana, rompere ingratamente il silenzio solenne dell'adunanza: era il prof. Giussani, che, dicendosi socio, voleva entrare per vedere quanta gente c'era. Lo rimandarono fra le risate di quelli che avevano potuto capire di che si trattava, dicendogli che non era più socio per difetto di pagamento delle contribuzioni.

Tiro a segno nazionale. Domenica 22 corr. esercitazioni al campo di Tiro dalle 6 alle 9. In caso di pioggia le esercitazioni seguiranno dalle 16 alle 19.

D'Aronco a Costantinopoli. La *Gazzetta di Venezia* ha la seguente corrispondenza da Torino:

« Vi ricorderete che mesi sono vi telegrafai — quando si annunciò che a Costantinopoli nel 1895 vi sarebbe una grande Esposizione — che il progetto prescelto era stato quello dell'esimio architetto udinese prof. D'Aronco, e vi telegrafai in gennaio scorso che il D'Aronco era partito per Costantinopoli per dirigere i lavori egli stesso, avendo a compagno nella direzione amministrativa e nella organizzazione della mostra un altro italiano, il torinese avvocato cav. Lavini, critico artistico della *Gazzetta Piemontese*, e segretario della nostra Accademia di belle arti, avendo il ministro della pubblica istruzione concesso al Lavini un anno e mezzo di aspettativa.

Orbene mi venne assicurato che l'esposizione di Costantinopoli non avrà più luogo, e che siccome al D'Aronco era stato dato un affidamento di tre anni con compenso di 20 mila lire l'anno, così il Governo ottomano lo terrà egualmente a Costantinopoli affidandogli dei lavori riguardanti il nuovo risanamento di quella capitale. »

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di maggio 1894:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	2,757,992
Idem emessi nel mese di maggio	»	28,920
	N.	2,786,912
Id. estinti nel mese stesso	»	11,278
Rimanenze	N.	2,775,634
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	396,303,262.33
Depositi del mese di maggio	»	20,275,055.24
	L.	416,578,317.57
Rimb. del mese stesso	»	18,315,895.36
Rimanenza	L.	398,262,422.21

Il « Cittadino Italiano » nel suo numero di ieri usa una espressione a nostro riguardo che, per essere indulgenti, ci limiteremo a chiamare sciocca.

Egli dice che noi « fomentiamo i vizi del popolo ».

Si vorrebbe un po' sapere di quali *vizi* il *Cittadino* si arroga di parlare; che se per caso egli intendesse accusarci con ciò di tenere desto nel popolo l'abborrimento per quella « razza di vipere » che sono i Farisei del clericalismo politico, in tal caso la sua affermazione cessa di essere stolta e ingiuriosa, ma ci onora e risponde perfettamente al vero.

Sappia di più il *Cittadino*, che ci proponiamo di perseverare fermamente in questo... *vizio*, per quanto ciò possa dispiacere alla setta della quale egli è il portavoce.

Tramvia a vapore Udine-Sandaniele. La Direzione di questa Tramvia si pregia portare a conoscenza del pubblico di aver disposto che, a datare dal 1. luglio p. p. e sino a tutto ottobre a. c. nelle domeniche e giorni festivi siano normalmente fatti circolare due treni speciali regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 20 — Arrivo a San Daniele ore 21.20.

Partenza da S. Daniele ore 20.20 — Arrivo a Udine P. G. ore 21.40.

Podrecca assolto. Ieri alla Corte d'Assise di Roma, Guido Podrecca, accusato di parecchi reati di stampa quale Direttore dell'*Asino*, fu assolto per la prescrizione.

Congratulazioni al collega ed amico.

Camera di commercio

Adunanza del giorno 18 luglio 1894.

Sunto del verbale.

Presenti: Masciadri, presidente, Barduseo, Degani, Kechler, Micoli-Toscano, Moro, Morpurgo, Muzzati, Orter, Spezzotti, Tellini, Volpe.

Assenti: Cossetti (giust.), dal Torso (giust.) Faeli (giust.), Gonano, Lacchin (giust.), Marcovich, Minisini (giust.).

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Il Governo, appagando i voti espressi anche da questa Camera, rinunciò alla proposta tassa di bollo per le girate degli effetti di commercio.

2. Il reclamo della Camera, contro alcune disposizioni dell'ordinanza di polizia veterinaria del 1º febbraio, fu accolto dal Ministero dell'interno, il quale concesse ai Prefetti la facoltà di sospendere l'obbligo dei certificati per il trasporto del bestiame da Comune a Comune. Di quella facoltà il R. Prefetto della Provincia di Udine sollecitamente si è valso.

3. Gli uffici di questa Presidenza, per ridurre a misura uniforme l'orario delle filande da seta, sortirono buon fine avendo i filandieri della provincia, in grande maggioranza, adottato, d'accordo, un orario massimo giornaliero di 12 ore di lavoro nei loro stabilimenti.

4. L'iniziativa presa da questa Camera nel reclamare provvedimenti per restringere la concorrenza del lavoro carcerario, avrebbe raggiunto il suo scopo se S. E. l'on. Crispi farà adottare dall'amministrazione carceraria i proponimenti da esso esposti alla Camera dei Deputati nella seduta del 27 aprile decorso, proponimenti che riproducono precisamente le proposte di questa Camera. Il Presidente del Consiglio dichiarava: « Posso promettere di stabilire che la tariffa, per quanto concerne il prezzo del lavoro agli operai e la vendita dei prodotti carcerari, non sia inferiore alla tariffa comune del lavoro libero. E questo per quella minima parte che si riferisce allo smercio privato. Ma in genere, ripeto, i detenuti non debbono essere destinati se non al lavoro necessario agli stabilimenti di pena e alle forniture dello Stato. »

Queste promesse vincono in parte lo sconforto che ci reca il Ministero dell'interno con la sua risposta del 16 maggio, la quale dimostra uno studio disattento e forse parziale dei veri termini della questione e dei dati di fatto, indiscutibili, offerti da questa Camera, e palesa poca conoscenza del lavoro delle fabbriche libere e nessuna convinzione o preoccupazione del danno che queste soffrono di fronte al lavoro dei carcerati.

5. Si determinò il prezzo medio provinciale dei bozzoli nella campagna serica del 1894.

6. Si adottarono, d'urgenza, alcuni provvedimenti. La Camera ratifica.

II.

Istituzione dei Collegi di Probi-Viri

Il presidente riferisce:

« La Camera, per disposizione di leggi, deve esprimere il suo parere sulla convenienza d'istituire in Friuli dei Collegi di Probi-Viri, aventi l'ufficio di conciliare e decidere le controversie fra industriali e operai.

Sulla organizzazione di questi enti, funzionanti con un formalismo non rispondente alla semplicità del loro ufficio; sulle grosse spese che apportano, non compensate che in minima parte, e che si vollero imporre alle Camere di commercio, i contribuenti delle quali, in maggioranza, non sono industriali, sarebbe vano ora discutere. Esiste una legge e conviene osservarla.

Resta da decidere se nel Friuli l'attività industriale sia tale da richiedere l'istituzione d'uno o più Collegi.

La legge dichiara che i Collegi possono istituirsi nei luoghi nei quali esistono fabbriche o imprese industriali, per una determinata industria o per gruppi d'industrie affini.

Nella provincia nostra, il gruppo di industrie affini che impiega un maggior numero d'operai (11,300 sopra 21,790) è quello delle industrie tessili.

Ma formare per questo gruppo, le cui fabbriche sono disseminate in così vasto territorio, un solo Collegio, sarebbe contrario all'economia e alla sollecitudine dei giudizi.

Ciò posto, vediamo che in Friuli l'industria tessile ha due centri principali: l'uno a Udine e Martignacco con 2104 operai (secondo la più recente statistica) l'altro a Pordenone e Fiume con 2359.

Questi centri operai sono tanto importanti da richiedere ciascuno un Collegio di Probi-Viri? Implicitamente lo afferma la legge, la quale suppone dei Collegi anche con meno di 500 operai.

Certo le condizioni in cui si svolge, da noi, il contratto di lavoro non sembrano tali da reclamare l'istituzione di un foro speciale per la conciliazione e la decisione delle controversie nascenti da quel contratto. I conflitti fra industriali ed operai, almeno finora, furono rari e non gravi, in questa provincia, e lo stesso sciopero delle filatrici, avvenuto quest'anno a Udine, lo prova, poichè i reclami delle operaie, appena sorti, furono accolti, non solo a Udine, ma in quasi tutta la provincia.

Senonchè la questione non deve essere posta così, nè esaminata sotto questo aspetto, altrimenti verremmo a discutere la legge stessa. D'altra parte è ovvio pensare che l'avvenire potrebbe, anche da noi, rendere aspre le relazioni fra capitale e lavoro e che precipuo fine dei Collegi dei Probi-Viri è appunto quello di prevenire maggiori conflitti fra due classi che hanno tutto l'interesse di procedere concordi.

Ritenuto quindi che, per numero d'operai, i due centri d'industria tessile ora accennati possono avere ciascuno un Collegio di Probi Viri; considerato che nessuna altra specie d'industria o gruppo d'industrie affini arriva in Friuli a concentrare in così breve territorio tanti operai e che il primo esperimento della legge può farsi in quei due centri, la Presidenza propone che la Camera esprima il seguente parere:

Possono essere istituiti, per ora, due Collegi di Probi-Viri per le industrie tessili (trattura; torcitura, tessitura della seta; filatura e tessitura del cotone; tintura dei filati e tessuti; fabbricazione dei cordaggi), l'uno per i comuni di Udine e di Martignacco con sede a Udine, l'altro per i comuni di Pordenone e di Fiume con sede a Pordenone, aventi dieci membri ciascuno, cinque dei quali eletti dagli operai e cinque eletti dagli industriali. »

Kechler, Degani, Bardusco, Morpurgo, Spezzotti, il presidente e il segretario discutono ampiamente intorno alla legge e al modo d'attuarla, rilevando che la diffusione e il funzionamento dei Collegi trovano ostacolo nelle eccessive formalità e nelle spese per le elezioni, le quali potrebbero utilmente essere tolte con l'affidare alle società operaie, anche se legalmente non riconosciute, la nomina dei probi-viri operai e alle Camere di commercio quella dei probi-viri industriali.

Morpurgo, aderendo alle idee del cons. Bardusco, propone che, approvate le conclusioni della presidenza, si dia a questa l'incarico di presentare al Governo e ai Deputati e Senatori del Friuli un memoriale indicante i difetti della legge e la necessità di rendere più semplice ed agevole il funzionamento dei Collegi, in modo ch'essi possano giovare a più gruppi d'industrie e al maggior numero di centri operai.

La Camera approva le proposte della presidenza e l'emendamento Morpurgo.

III

Per la fabbricazione dello zucchero di barbabietola.

La Camera, facendo plauso all'iniziativa della Società fra i negozianti e industriali di Roma, considerato che anche talune plaghe del Friuli risultarono adatte alla coltura della barbabietola da zucchero, raccomanda vivamente al Governo, nell'interesse della economia nazionale, di promuovere in Italia lo sviluppo della fabbricazione dello zucchero di barbabietola, mitigando i modi fiscali della percezione della tassa ed accordando alle nuove fabbriche agevolezze doganali sull'importazione delle macchine e premi sulla produzione.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Istituto Filodrammatico. Questa sera alle ore 21 precise l'«Istituto Filodrammatico» darà al Teatro Minerva il suo quarto trattenimento sociale.

La serata promette di riescire delle più divertenti, e chi ha assistito alle prove non può a meno di raccomandare ai soci il loro intervento, con tutto che la stagione non consigli di andarsi a rinchiudere in un teatro.

I bravi dilettanti, coadiuvati dal loro maestro sig. Francesco Doretti, rappresenteranno la commedia di Leo di Castelnuovo: *Un cuor morto.*

Al trattenimento prenderà parte anche, diretto dal signor Barei, il Circolo mandolinistico udinese, che si presta gentilmente, e che eseguirà, fra altro, una fantasia nella *Forza del destino* e l'intermezzo del *Venditore d'uccelli.*

Manca nel programma il solito festino di famiglia, ma per chi avrà.... del fegato, con questi quattro gradi che segna il termometro, i cortesissimi mandolinisti tengono sempre in pronto un paio di polche, di valzer, e magari anche il galoppo.

Il vice-cronista.

Teatro Minerva. Nel mese di agosto (stagione di San Lorenzo), agirà su queste scene la Compagnia coreografica della città di Genova, di proprietà di Giovanni Ansaldo.

Ecco il repertorio dei balli che verranno dati in corso di stagione:

Diavolo nero, ballo fantastico in 9 quadri.

I Theazi, grandioso ballo fantastico in un prologo e 9 quadri.

Wanda, grandioso ballo serio fantastico in 10 quadri. Nuovissimo.

Lola, o in alto mare, grandioso ballo serio in 9 quadri.

Andalusa, ballo brillante.

Musica del maestro A. Galleani, di proprietà G. Ansaldo.

Direttore dei meccanismi G. Ansaldo del teatro Carlo Felice di Genova; scenografi: Carlo Mocafico del teatro suddetto, Cesare Recatini e Carlo Bosio; vestiarista - fornitore Cleonte Veneziani di Bologna; attrezzista G. Pagliani; calzolaio; parrucchiere; capo-sarta E. Pasquini; macchinisti G. Merego, A. Pasquini, F. Rizzi.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 22 luglio alle ore 20 nel **piazzale della Stazione:**

1. Marcia « Andiamo » — Bianchi
2. Waltzer « Nel paese delle canzoni » — Fahrbach
3. Romanza e finale 1° « I pescatori di perle » — Bizet
4. Ouverture op. 24 — Mendelssohn
5. Reminiscenze « Ugonotti » — Meyerbeer
6. Polka « Edelveiss » — Strauss

Un grosso furto. Vennero arrestati in Chiavris i lavoranti fornai Pietro Gregoricchio ed Antonio Zoratti perchè autori di furto qualificato per l'importo di lire 1300 da essi commesso in danno del loro padrone Eugenio Feruglio.

Collegio maschile provinciale di Verona per tutte le scuole elementari e secondarie ed altri istituti autorizzati. Reso più adatto alle presenti condizioni finanziarie delle classi medie. Vasto e sano locale, cortili, palestra, bagni, chiesa, cure igieniche, passeggiate quotidiane, trattamento di famiglia, insegnamenti gratuiti: disegno geometrico e di ornato, canto corale, ginnastica ed esercizi militari, scherma, nuoto, danza.

Retta lire 450. Spese individuali strettamente necessarie, e rigorosamente controllate.

Posti gratuiti e semigratuiti.

Ringraziamento. La famiglia *della Rovere*, profondamente accasciata per la tremenda sventura da cui è stata colpita, porge vivissimi ringraziamenti a tutti quei pietosi che le furono prodighi di conforti e che espressero le loro condoglianze, ad onta che per un doveroso riguardo alle ultime volontà del suo povero *Attilio*, non si fossero mandate partecipazioni individuali.

In modo speciale esterna la sua imperitura riconoscenza all'ill. signor sindaco di Povoletto, ai membri della Giunta e del Consiglio comunale, alle altre Autorità, all'onorevolissima Rappresentanza della rispettabile Banca Cooperativa udinese, agli amici e conoscenti, ed a tutte le altre distintissime persone che, accorrendo da paesi lontani, vollero prestare il loro ultimo tributo di affetto al povero estinto, e che colla loro presenza contribuirono a rendere tanto solenne e commovente la funebre cerimonia.

Una sì imponente dimostrazione di compianto è l'unico conforto che possa lenire l'angoscia che la opprime, ed il ricordo di tale dimostrazione rimarrà in lei sempre viva ed incancellabile.

Grazie di nuovo a tutti, anche a nome del suo adorato *Attilio*, che ora dorme l'eterno sonno fra i fiori, nella pace serena dei suoi campi, esposto, come *Egli* ha voluto, al bacio di quel sole che tanto amava.

Udine, 21 luglio 1894.

Cercasi socio per azienda bene avviata ramo assicurazioni in genere ed altri cespiti, che disponga di un capitale di L. 1500.

Per trattative scrivere fermo in posta alle iniziali T. G. M.

La "Patria del Friuli„ in Provincia

Anche a Udine la si dovrà vendere a 5 centesimi

Riceviamo la seguente lettera, con preghiera di pubblicazione:

Egregio signor Direttore!

Mi permetta che le porga i miei rallegramenti per la diffusione sempre maggiore che va prendendo il suo *Friuli* in tutta la nostra Provincia. Io sono continuamente in giro, e debbo visitare per gli affari miei tutti i paesi, da Cividale a Maniago, da Rigolato a Marano; ma non vi è luogo dove non abbia trovato o negli esercizi pubblici, o nei Municipi, o in case private, il *Friuli*. E il suo giornale, mi permetta che glielo dica, merita questo favore, perchè di principi veramente liberali, franco nel linguaggio e coerente nelle idee; mentre poi è fatto con garbo e secondo le esigenze moderne, vale a dire con buona scelta degli articoli, molta varietà, e con riguardo a tutti i gusti e bisogni dei lettori.

Ho poi anche constatato nei vari paesi che, quanto guadagna terreno il *Friuli*, altrettanto ne perde la *Patria del Friuli*.

La *Patria* non la vogliono più in nessun luogo, per quanto la si vada offrendo e si cerchi di buttarla in schiena a *qualunque* prezzo. Dicono, e non hanno torto, ch'è un giornale senza capo ne coda; ora di Dio, ora del Diavolo; che non sa essere che servile o maligno; e inoltre fatto con metodi antiquati, pesante, noioso: un vero sonnifero. Molte oneste e serie persone si sono poi anche stomacate avendo saputo che la *Patria* ha per supplemento settimanale un indecente libellaccio in dialetto, che si pubblica la domenica.

Insomma il giornale del *professore* è screditato dappertutto, come.... (*qui segue una frase troppo «verista», che non possiamo stampare*).

Dopo ciò mi sembra che anche le quindici o venti persone che a Udine comperano ancora la *Patria*, non per altro che per un riguardo ai bravi Modestini, dovrebbero esigere di averla per *cinque centesimi* — ch'è il prezzo *massimo* delle pochissime copie che vanno ancora in Provincia — o altrimenti rifiutarsi di comperarla.

Di nuovo mi rallegro, egregio Direttore, con Lei e coi suoi collaboratori, per i progressi e il meritato favore del *Friuli*, e distintamente la riverisco.

Un udinese che viaggia.

Legato Bartolini. La Congregazione di carità ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto Agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1894-1895.

Detto Legato sussidia nell'educazione *religiosa*, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, *nati e domiciliati* in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidii vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentale in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno otto decimi in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a sette decimi, e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 7 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	lugl. 20 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	753.2	753.4	753.7	753 6
Umido relat.	61	43	56	41
Stato di cielo	q.ser.	misto	q ser	q.ser.
Acqua cad. m.	8.4	—	—	—
Vento (direzione	E	—	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	5	—	6	12
Term. centigr.	21.4	24.6	21.8	23.0

Temperatura (massima 27.0 / minima 15.0)

Temperatura minima all'aperto 12.6

Nella notte 1[illegible].2 ; 16.4

Tempo probabile:

Venti deboli freschi IV quadrante — Cielo sereno — Temperatura in aumento.

D'affittare in Tarcento

in posizione centralissima

CASA CIVILE

volendo anche ammobigliata

e

DUE NEGOZI

Per trattative rivolgersi in Gemona presso il signor Giuseppe de Carli od in Udine all'Amministrazione del *Friuli*.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20.

Presidenza *Farini.*

Riprendesi la discussione dei provvedimenti finanziari. Cambray Digny, relatore, pronuncia un lungo discorso e conclude rivolgendosi al presidente del Consiglio per raccomandare alla sua energia, al suo patriottismo, di non insistere e di accettare le proposte della Commissione di finanza, che non è composta di avversari, ma di amici che gli danno dei buoni consigli.

Parla Saracco e nuovamente Cambray Digny; indi Alfieri svolge un ordine del giorno che, dopo un lungo ed importante discorso di Crispi, ritira.

Procedesi alla discussione degli articoli e parlano Massarani, Ottolenghi, Morisani ed A. Rossi; rimandasi poscia il seguito della discussione.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La Giunta del Catasto

Roma 20 — La Giunta del Catasto si è dimessa in seguito all'abolizione della spesa, inerente al suo ufficio, approvata dalla Camera.

La morte di Lessona

Torino 20 — Oggi è morto il senatore Lessona.

L'Italia e l'Inghilterra agiscono nel Corea

Londra 20 — Dietro uno scambio di vedute, iniziato dal governo britannico, l'Italia e l'Inghilterra agiscono d'accordo per impedire complicazioni fra la China ed il Giappone in Corea.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 20 luglio.

Situazione con prezzi fermi, ma transazioni sempre limitate ai pochi bisogni che pure sorgono ogni giorno e che interessano solo dati articoli, fra i quali primeggiano le greggie per i bisogni di filatoio.

La provincia è assai più sostenuta di noi e le pretese dei suoi detentori confrontate con quelle dei nostri lo provano in modo evidente.

Molti filandieri ai prezzi attuali si rifiutano di entrare in trattative e tutto fa credere che, se il compratore non si decide a migliorare le offerte, questa nullità di affari serici avrà a continuare parecchio tempo.

Maggior lena di trattare i bozzoli nuovi, essendovi in molte filande lacune nella quantità occorribile, alle quali presto o tardi si dovrà provvedere.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

del prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 20 lulio 1894.

Genere	Unità		da lire	a
Nespole	al quintale	da lire	—.—	—.—
Noc.	»	»	0.30	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	—.—	—.—
» alpigiani	»	»	—.—	22.—
Burro	al kilogramma	»	.—	.—
Galline	»	»	1.16	1.20
Oche	»	»	0.82	0.—
Pomi di terra	»	»	.—	—.—
Tegoline	»	»	—.—	—.—
Ciliege	»	»	0.—	0.—
Fragole	»	»	0.00	0.—
Uova	alla dozzina	»	—.54	—.70

Bollettino della Borsa

UDINE, 21 luglio 1894.

	20 lug.	21 lug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	88 05	88.05
» fine mese	88.10	88.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	87.—	87.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	292.—	292.—
» 3 % Italiane	284.—	284.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 ½	470.—	470 —
» 5 % Banco di Napoli	4'0.—	110.—
Fer. Udine-Pont.	415.—	415.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	505 —	505.—
Prestito Provincia di Udine	102. -	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	748.—	748.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	190.—	190.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr. Meridionali	592.—	592.—
» » Mediterranee	483.—	482.—
Cambi e valute		
Francia cheque	112.10	110.10
Germania »	138.80	138.80
Londra »	28.15	28.15
Austria e Banconote »	226.½	224.½
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni	22.38	22.48
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi au coupon	76.80	76.80
	—.—	—.—
Tendenza migliore		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Vino da vendere

Presso la ditta Armellini e Pontelli di Tarcento trovasi forte deposito vino nostrano delle riviere di Coja e Sedilis al prezzo da lire 30 a 40 all'ettolitro.

Acqua di GLEICHENBERG (Stiria)

"JOHANNISBRUNNEN„

Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888
Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

Alcalina, acidula, litica, ferrosa, scevra di sostanze organiche.

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surroga completamente le più celebrate acque minerali **delle lontane fonti di Bilin, Giesshübl, Vichy, Fentscher, Selters.**

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico **Gottlieb**, dal cav. **prof. G. Nallino** direttore della regia Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso

Pico & Zavagna

Udine - Viale della Stazione - **Udine**

Vendesi nelle principali Farmacie e Drogherie.

D'AFFITTARE PEL 1 AGOSTO

vasto appartamento in secondo piano.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Acqua di Cilli

vedi avviso in 4. pagina

Acqua Purgativa naturale di **LOSER JÁNOS** Budapest (Ungheria)

« Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti ». *Cav. Dr. Ubaldo Gambini, Roma.*

Combatte con successo: la stitichezza abituale, lo stagnamento del sangue — le affezioni del fegato o della milza — i catarri di stomaco e degli intestini — i disturbi della circolazione — l'aggravamento del respiro — la degenerazione grassosa del cuore ed ogni altra specie di ingrassamento — l'emorroidi — gli esantemi cronici e le affezioni scrofolose di primo grado — inoltre tutte le indisposizioni derivanti dalla costipazione come: languore, emicrania, vertigini, inappetenza, congestione del cervello ecc. ecc.

Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi. *Prof. Guido Baccelli, Roma.*

Non esito preferirla a tutte le altre congeneri. *Prof. Pietro Grocco, Pisa.*

Dannose imitazioni saranno evitate esigendo sull'etichetta il mio facsimile *Loser János*

Si vende nei Depositi di acque minerali e in tutte le farmacie.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniavo da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende il flacone a L. 1 50 e L. 2; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Quale prova più palmare della bontà della *Nocera Umbra*
La regina delle acque da tavola
se non il consumo che va considerevolmente sempre più aumentando?

Ricciolina
Vera arricciatrice dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente come è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

GUARIRE RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre radicalmente la **causa** che l'ha prodotta; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina) **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani**. — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Fritzi C., Santoni; **Spalatro**, Ajinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jeckel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Rohitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta e numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed i Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Cancieni.

Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.10.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.28	19.35	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	16.10	S. T. 19.30

AMARO D'UDINE
PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO
Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco